

**(L-LIN/01-Glottologia e
Linguistica)
Linguistica e persuasione**

a.a.2018-2019

Anna Pompei

Programma Linguistica e persuasione

1. Mortara Garavelli, Bice, *Il parlar figurato. Manualetto di figure retoriche*, Laterza, Bari-Roma, 2011.
2. Lo Cascio, Enzo, *Persuadere e convincere oggi. Nuovo manuale dell'argomentazione*, Academia, Milano, 2009 (capp. 1-5, 7, 11-12; del cap. 12 solo §§ 12.1, 12.6-12.7),

RETORICA

Definizione

- **1 TS ret., arte e tecnica della comunicazione e della persuasione attraverso il parlare e lo scrivere secondo regole determinate per la prima volta dai sofisti nella Grecia antica e sviluppatasi poi nei secoli secondo le età e le culture: *la r. classica, trattato di r. | nel pensiero medievale, una delle tre arti del trivio, insieme alla dialettica e alla grammatica***
- **2a TS ling. nella critica letteraria, analisi delle funzioni espressive e delle scelte lessicali, stilistiche e grammaticali di testi scritti e orali**
- **2b CO estens., spreg., modo di scrivere o di parlare eccessivamente ridondante e prolisso con ricerca di effetti esteriori atti a suggestionare il pubblico, ma privo di impegno intellettuale, morale o civile: *uno scrittore, un politico pieno di r.***
- **3 OB scol. nell'antico ordinamento scolastico italiano, classe di insegnamento secondario seguente quella di grammatica e precedente quella di filosofia**

RETORICA

LE ORIGINI

➤ **Concezione tecnica, di adesione
razionale all'argomentazione:**

Siracusa sec. V a.C. – Corace e Tisia

sembrare vero vs essere vero

(verosimiglianza, *eikós*)

RETORICA

LE ORIGINI

- **Valore psicagogico della parola:**
punta alla reazione emotiva più che
all'adesione razionale (*kairós*)

Gorgia di Leontini

Encomio di Elena

RETORICA

NOVECENTO

➤ **Perelman & Olbrechts-Tyteca, *Traité de l'argumentation* (1958).**

-Ritorno a una concezione della retorica come discorso persuasivo (tecniche discorsive atte a provocare o accrescere l'adesione alle tesi che si vogliono dimostrare)

-persuadere vs. convincere:

- ❖ **Persuadere: argomentazione che pretende di valere solo per un pubblico particolare**
- ❖ **Convincere: argomentazione valida per ogni essere ragionevole**

RETORICA NOVECENTO

-persuadere vs. convincere:

Persuadere: argomentazione che pretende di valere solo per un pubblico particolare.

È un fatto contingente, legato a fattori contestuali e personali, che non rispondono necessariamente a un principio di validità universale.

Convincere: argomentazione valida per ogni essere ragionevole.

È il risultato di un ragionamento basato su argomenti obiettivi, razionali e inconfutabili, che rispondono sempre a un principio di validità universale.

TIPI DI TESTO

Vari tipi di testo, ma riconducibili tutti a due macro-categorie:

➤ **Testo argomentativo**

➤ **Testo narrativo**

Anche possibilità di testi misti, con parti argomentative all'interno di narrazioni.

TIPI DI TESTO

Differenze tra testo narrativo e testo argomentativo:

➤ **Testo narrativo:**

-dimensione temporale e spaziale

-prevalenza del *modo monodirezionale* (monologo vs. dialogo, dato da forme di discorso riportato)

-prevalenza di un'*organizzazione orizzontale o coordinata*, ossia di uno sviluppo lineare degli eventi, che comporta anche la prevalenza della coordinazione, sindetica, asindetica o polisindetica, sul piano sintattico.

TIPI DI TESTO

Differenze tra testo narrativo e testo argomentativo:

➤ Testo argomentativo:

-*dimensione inferenziale* (deduzione o induzione)

-prevalenza del *modo pluridirezionale* (dialogo e discussione prevalenti sul monologo)

-prevalenza di un'*organizzazione verticale o subordinata*, ossia di una subordinazione di un argomento all'altro, che nella struttura argomentativa minima si esprime di norma con l'ipotassi, sul piano sintattico; se si sceglie la paratassi, è solo sintattica e non semantica:

Luigi deve essere uscito: la sua macchina non è più nel parcheggio.

TESTO ARGOMENTATIVO

⇒ **Topic di questa parte del corso: testo argomentativo.**

Sviluppo di una teoria testuale basata sui concetti di *regola* e *sistema*.

TESTO ARGOMENTATIVO

In particolare:

- ➔ **Forma vs. contenuto del testo argomentativo**
- ➔ **Luoghi, scenari, situazioni determinanti per la scelta degli argomenti e la loro organizzazione**
- ➔ **Procedure dell'argomentare**
- ➔ **Strategie di valutazione dei messaggi**

TESTO ARGOMENTATIVO

Ancora sulle componenti fondamentali del discorso

⇒ ***Nucleo fondamentale*** = struttura dell'argomentazione e sue forme linguistiche (grammatica argomentativa, sue categorie, regole di legamento e di coesione testuale).

⇒ ***Cornice*** = contestualizzazione pragmatica dell'argomentazione e sue caratteristiche (tema, interlocutori, sviluppo, spazio-tempo, conoscenze condivise, ecc.)

Funzioni del discorso (Jakobson 1966)

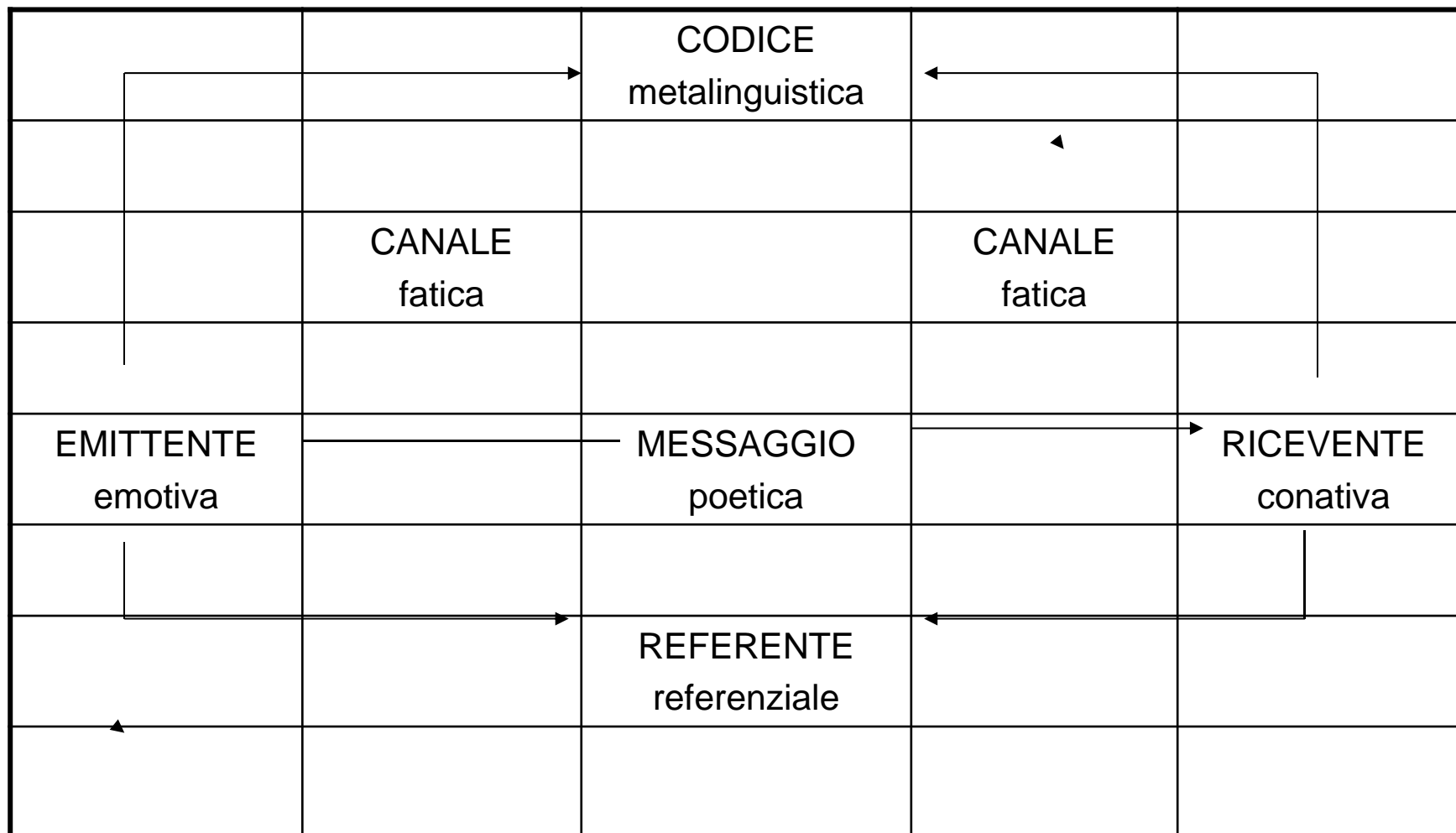


FIGURE RETORICHE

➤ **Aristotele *Retorica*, III**

heúrēsis (inventio)

oikonomía (dispositio)

léxis (elocutio)

hupokritikḗ (pronuntiatio)

➤ ***Rhetorica ad Herennium***

inventio – dispositio – elocutio – memoria – pronuntiatio

➤ **Cicerone, *De Oratore*, III**

elocutio – pronuntiatio: Tropi e figure che costituiscono l'ornatus.

TESTO ARGOMENTATIVO

Componenti e funzioni del discorso

- **Forma vs. contenuto del testo argomentativo** (Funzioni del discorso: messaggio – *dispositio* + *elocutio* e *pronuntiatio* – e referente – *inventio*)
- **Luoghi, scenari, situazioni determinanti per la scelta degli argomenti e la loro organizzazione** (Funzioni del discorso: emittente e ricevente; canale)
- **Procedure dell'argomentare** (Funzioni del discorso: messaggio – *dispositio* + *elocutio* e *pronuntiatio*)
- **Strategie di valutazione dei messaggi** (Funzioni del discorso: ricevente).

TESTO ARGOMENTATIVO

Caratteristiche della cornice e funzioni del discorso

⇒ Tema (referente)

⇒ Protagonista (emittente: soggetto argomentante) + antagonista (ricevente), reale o virtuale, da persuadere o convincere.

⇒ Ragionamento (referente + messaggio), costituito da:

- *opinione e argomenti*, scelti in base al ricevente, a seconda della conoscenza enciclopedica e dell'ambito.

- *fasi argomentative*, per consolidare le opinioni, che possono anche cambiare su base di contrattazione.

- *Eventuale conclusione*

TESTO ARGOMENTATIVO

Caratteristiche della cornice

⇒ Ragionamento (referente + messaggio), basato su:

-dato o argomento

-regola generale, che permetta di legare il dato alla tesi proposta o all'opinione portata avanti

-tesi o opinione

TESTO ARGOMENTATIVO

Caratteristiche della cornice

→ Valutazione

Il ricevente valuta:

- se i dati sono attendibili, pertinenti alla tesi sostenuta e presentati con strategie linguistiche adeguate;**
- se la regola generale è effettivamente condivisibile, inserendosi nelle conoscenze comuni;**
- se ci sono altri fattori pragmatici che concorrono al processo di persuasione (ad es. prestigio del protagonista)**

TESTO ARGOMENTATIVO

Caratteristiche della cornice

→ Valutazione

Anche nella fase di valutazione sono quindi in gioco:

⇒ ***Nucleo fondamentale*** = struttura dell'argomentazione e sue forme linguistiche (validità di forma, contenuto, procedure dell'argomentazione, ad es. della scelta di adeguate forme di coesione testuale).

⇒ ***Cornice*** = contestualizzazione pragmatica dell'argomentazione e sue caratteristiche (pertinenza della scelta degli argomenti e della loro organizzazione, tenendo conto di luoghi, scenari e situazione in cui il discorso si inserisce; eventuali infrazioni dell'etica argomentativa e adozione di strategie manipolative).

TESTO ARGOMENTATIVO

Cornice: luoghi e protagonisti

Argomentazione come atto linguistico:

- definisce la posizione del parlante rispetto a un tema**
- per esplicitarla rispetto a se stesso**
- per comunicarla al/ai ricevente/i**

**È atto linguistico pieno nel secondo e, soprattutto,
nel terzo caso**

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

PRAGMATICA

Livello di analisi piuttosto recente, con un forte legame con la filosofia e con la semiotica.

Difficile dare una definizione univoca. La pragmatica si occupa dello studio:

- degli aspetti del significato che sfuggono alla teoria semantica (enunciato vs. proposizione)
- delle relazioni tra lingua e contesto d'uso
- della lingua in prospettiva funzionale

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Macropragmatica

Studia gli enunciati della lingua considerati nella loro interezza, come unità funzionali.

vs.

Micropragmatica

Studia gli enunciati considerati nella diversa funzione che assolvono le loro parti.

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Macropragmatica

Teoria degli atti linguistici

Teoria delle implicature conversazionali

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

**Importanza dell'efficacia nella
comunicazione**



Teoria degli 'atti linguistici' (*speech acts*)

Austin (*How to do things with words*)

Searle

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

vs. semantica vero-condizionale:
il significato consiste nelle 'condizioni di verità' di un enunciato
(enunciati assertivi o constatativi).

Maria ama Carlo

'Condizioni di verità'

esiste un'entità designata da *Maria*
essa si trova nella relazione di *amare* con
l'entità designata da *Carlo*
esiste un'entità designata da *Carlo*

Chiudi la porta!

A che ora torni a casa?

Scommetto €100 che la data dell'esame slitterà

Vi dichiaro marito e moglie

'Condizioni di verità' ???

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

- Un enunciato ha sempre un significato **come atto**, dunque legato al suo contesto d'uso.
- Come atto, ha degli scopi e degli effetti, oltre a delle condizioni di 'buona riuscita' (= 'condizioni di felicità').

(TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Vi dichiaro marito e moglie

- **Condizioni di buona riuscita**
 - esiste l'istituzione del matrimonio
 - il matrimonio è celebrato secondo determinate regole
 - il matrimonio è celebrato secondo un certo rito
 - il rito è officiato da qualcuno ufficialmente prepostovi
 - il rito è officiato mediante la recitazione di certe formule
 - il rito è officiato alla presenza di testimoni, ecc.
- **Scopo** **dichiarazione (asserzione)**
- **Effetto** **stipulazione di un contratto**

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Chiudi la porta!

- **Scopo** ordine
- **Effetto** esecuzione (o mancata esecuzione) dell'ordine

A che ora torni a casa?

- **Scopo** domanda
- **Effetto** risposta

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

- **Scopo** ⇒ atto illocutivo (intenzione con cui l'enunciato viene prodotto: asserzione, domanda, richiesta, ordine, esclamazione, promessa, ecc.)
- **Effetto** ⇒ atto perlocutivo (conseguenza extralinguistica, che la produzione dell'enunciato determina).

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Atto locutivo

(forma locutiva)

produzione dell'enunciato a livello fonetico, morfosintattico e semantico

Atto illocutivo

(forza illocutiva)

capacità che l'enunciato ha di trasmettere l'intenzione del parlante (IFI)

Atto perlocutivo

(effetto perlocutivo)

conseguenze concrete dell'enunciato

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

	J.L. AUSTIN		J.R. SEARLE
	atto fonetico		ATTO ESPRESSIVO
	atto fàtico		
ATTO LOCUTIVO			
	atto retico		atto di referenza
		ATTO PROPOSIZIONALE	atto di predicazione
ATTO ILLOCUTIVO			
		ATTO ILLOCUTIVO	
ATTO PERLOCUTIVO			ATTO PERLOCUTIVO

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Performativi diretti (= atti linguistici diretti)
(Controllano in maniera diretta l'effetto perlocutivo dell'enunciato)

- *Scommetto €100 che la data dell'esame slitterà*
- *Vi dichiaro marito e moglie*
- *Mi scuso*
- *Ti nomino Alfiere del lavoro*
- *La condanno al pagamento di una multa*

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Verbi performativi (l sg. pr. ind. att. in frase affermativa)

verditivi	esercitivi	commissivi	comportativi	espositivi
espressione di un giudizio, di un verdetto	esercizio di potere, di un diritto, di influenza	assunzione di un impegno	reazione ai comportamenti altrui	esposizione di opinioni, di argomenti, di chiarimenti
<i>rank</i> (“annoverare”), <i>grade</i> (“classificare”), <i>define</i> (“definire”), <i>analyze</i> (“analizzare”); <i>valutare, calcolare, condannare, riconoscere, interpretare, giudicare, ecc.</i>	<i>order</i> (“ordinare”), <i>request</i> (“chiedere”), <i>beg</i> (“pregare”), <i>dare</i> (“sfidare”); <i>votare, eleggere, licenziare, multare, avvertire, raccomandare, vietare, nominare, battezzare, dichiarare (marito e moglie), ecc.</i>	<i>promise</i> (“promettere”), <i>guarantee</i> (“garantire”), <i>refuse</i> (“rifiutare”), <i>decline</i> (“declinare”); <i>scommettere, giurare, acconsentire, sottoscrivere, opporsi, ecc.</i>	<i>thank</i> (“ringraziare”), <i>congratulate</i> (“congratularsi”), <i>criticize</i> (“criticare”); <i>scusarsi, deplorare, augurare, lamentarsi, desiderare, ecc.</i>	<i>state</i> (“affermare”), <i>contend</i> (“controbattere”), <i>insist</i> (“sostenere”), <i>deny</i> (“negare”), <i>remind</i> (“richiamare”); <i>citare, informare, concordare, dedurre, concludere, illustrare, precisare, dire, descrivere, ecc.</i>

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

I(ndicatori di)F(orza)I(llocutiva)

Tipo sintattico	Dichiarativo	Interrogativo	Esclamativo	Iussivo	Ottativo
Intonazione	- marcata	+ marcata + ascendente	+ marcata - ascendente	+ marcata - ascendente	+ marcata - ascendente
Modo	indicativo condizionale	indicativo condizionale	indicativo condizionale	imperativo congiuntivo infinito (negativo)	congiuntivo
Tempo				presente	imperfetto piuccheperfetto

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Performativi impliciti (= atti linguistici diretti)

Chiudi la porta! (Ti ordino)

A che ora torni a casa? (Ti domando)

Mi presteresti il tuo ombrello? (Ti chiedo)

Cfr.: atti come integrazione e somma di più atti.

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Atti linguistici diretti

Un atto linguistico diretto si ha quando c'è congruenza tra verbo performativo o IFI e forza illocutiva indicata.

Se questo non accade parliamo di

Atti linguistici indiretti

Vuole uscire? Le consiglio di uscire. (vs. Esci immediatamente!)

Suona il telefono! (vs. Ti dispiacerebbe rispondere?)

Fa caldo (vs. Puoi aprire la finestra?)

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Atti linguistici indiretti

È difficile stabilire se un testo argomentativo possa avvalersi di atti linguistici indiretti. Si avvale senz'altro di ambiguità, di manipolazioni, e persino del non detto. Per ricostruire la parte della comunicazione che risulta implicita è necessario ricorrere alla teoria delle implicature conversazionali. In ogni caso è necessaria una profonda conoscenza della cornice deittica.

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Anche un intero testo può costituire un atto linguistico, composto a sua volta da singoli atti comunicativi.

TESTO ARGOMENTATIVO

Atti linguistici

Teoria degli atti linguistici

Atti linguistici diretti = atti convenzionali (*Apri la finestra?*); atti semiconvenzionali (*Sarebbe opportuno aprire la finestra*)

Atti linguistici indiretti = atti non convenzionali (*Fa caldo!*)

TESTO ARGOMENTATIVO

Tipi di testo

➤ Per struttura predominante:

➔ Narrativo

➔ (Descrittivo)

➔ Argomentativo

➤ Per funzione

⇒ annuncio pubblicitario, lettera, domanda (di assunzione), ecc.

⇒ racconto, istruzione (testo procedurale), discussione, dibattito

⇒ conferenza/comizio

⇒ saggio, manuale, legge decreto, ecc.

➤ Per contenuto

➔ politico, medico, scientifico, filosofico, economico, ecc.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico

Il testo argomentativo è tale perché si compone, nella forma minima, di due frasi, una per esporre la tesi o opinione e almeno un'altra per addurre dati e argomenti atti a sostenerla.

Scopo del testo argomentativo = atto perlocutivo, subordinato alla fase di valutazione.

Trattandosi di un macro-atto linguistico, è a sua volta scomponibile in atti.

Trattandosi di un atto linguistico, se ne può stabilire la cornice pragmatica, oltre alle fasi che lo caratterizzano e alle forme che può assumere.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

-Tema

-Protagonisti (in termini deittici: protagonista = emittente; antagonista = ricevente, presente o assente, reale o virtuale; loro vicinanza o differenza sociale e culturale, che determina la quantità di enciclopedia comune, o di conoscenze condivise)

-Contesto: luoghi testuali canonici, orali o scritti, ciascuno dei quali è caratterizzato da un proprio codice (forme assunte).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Fasi argomentative:

→ Fase iniziale: asserzione di un'opinione da parte del protagonista. Valutazione positiva dell'antagonista: atteggiamento collaborativo; valutazione negativa dell'antagonista: atteggiamento propriamente antagonistico, di opposizione.

→ Fase argomentativa: è la fase intermedia, in cui il protagonista cerca di supportare con dati la propria tesi e l'antagonista, se si fa protagonista a sua volta (con spostamento del centro deittico), fa altrettanto

→ Fase conclusiva: accettazione di una delle tesi portate avanti o di nessuna.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

- Argomentazione orale o scritta
- Argomentazione formale o informale
- Argomentazione volta a persuadere
- Argomentazione volta a convincere

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione formale o informale

Nell'argomentazione formale le categorie argomentative sono sempre esplicite.

Nell'argomentazione informale questo non accade, in quanto spesso le affermazioni sembrano più esternazioni di pensieri e sentimenti che vere e proprie argomentazioni.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale o scritta

1. Argomentazione con interlocutore presente
2. Argomentazione con interlocutore assente
3. Argomentazione con protagonisti antagonisti
4. Argomentazione con protagonisti collaborativi
5. Argomentazione a favore di opinioni espresse
6. Argomentazione contro opinioni espresse

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale o scritta

1. Argomentazione con interlocutore presente

2. Argomentazione con interlocutore assente

- Anche possibilità di finto interlocutore e discussione argomentativa riportata

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale o scritta

3. Argomentazione con protagonisti antagonisti

Necessità di prevedere le argomentazioni dell'avversario e magari di prevenirle, continuando a tenere in mano la discussione, anche in presenza dell'interlocutore (*Tu potresti dire... ma in effetti*)

4. Argomentazione con protagonisti collaborativi

Volontà di trovare insieme degli argomenti a favore della tesi, magari cercandoli in ambiti diversi.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale o scritta

5. Argomentazione a favore di opinioni espresse

6. Argomentazione contro opinioni espresse

Entrambi i tipi di argomentazione possono anche essere espressi da uno stesso interlocutore, in uno stesso testo, oppure essere portati avanti da due antagonisti.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale

In questo caso l'argomentazione propriamente linguistica può avvalersi del supporto delle strategie proprie della *pronuntiatio*, ossia dell'intonazione, delle pause, della gestualità, della mimica facciale, della prossemica.

È possibile, inoltre, costruire le fasi argomentative tenendo conto delle reazioni dell'interlocutore, dunque procedere per riprogrammazione continua.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione scritta

In questo caso – pur rimanendo inevitabile una parte di comunicazione implicita – si tende a marcare con determinate forme ed esponenti linguistici l'argomentazione.

TESTO ARGOMENTATIVO

Tipi di testo

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale o scritta

A questa distinzione, fondamentale, si sommano quelle:

➤ Per funzione

⇒ annuncio pubblicitario, lettera, domanda (di assunzione), ecc.

⇒ racconto, istruzione (testo procedurale), discussione, dibattito

⇒ conferenza/comizio

⇒ saggio, manuale, legge decreto, ecc.

➤ Per contenuto

→ politico, medico, scientifico, filosofico, economico, ecc.

Sono questi, sostanzialmente, i *luoghi argomentativi*.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale

➤ Per funzione

⇒ dibattito

In questo caso l'interlocutore è presente e agisce di norma come antagonista. La situazione costringe l'emittente a intervenire sia per quanto riguarda l'*inventio*, sia per quanto concerne la *dispositio*, in quanto deve adeguare la scelta degli argomenti e la loro disposizione in fasi argomentative tenendo conto delle contro-argomentazioni, riprogrammando continuamente le fasi argomentative. In alcuni contesti – come i *talk show* – si tende a mantenere con fermezza le proprie posizioni, in quanto chi si deve persuadere (piuttosto che convincere) non è tanto l'antagonista quanto il pubblico (atto perlocutorio).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale

➤ Per funzione

⇒ discussione

La discussione quotidiana è la sede privilegiata dell'argomentazione, che in questo caso ammette ogni sorta di infrazioni e di manipolazioni, comprese le minacce e le intimidazioni, senza pervenire, spesso, né a una conciliazione delle parti, né alla prevalenza di una posizione sull'altra. Si tratta di un tipo di argomentazione che utilizza sia argomenti pertinenti, sia argomenti non pertinenti, ma efficaci ai fini della persuasione dell'antagonista. In questo contesto risultano di estremo rilievo fattori extralinguistici come la deissi sociale (ossia le differenze sociali tra gli interlocutori).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale

➤ Per funzione

⇒ conferenza (e lezione)

In entrambi i casi di norma si ha argomentazione da parte del solo emittente, che dispone i propri argomenti per sostenere la tesi che sta portando avanti e può prevenire l'antagonista, smontandone le possibili contro-argomentazioni. Una fase propriamente argomentativa si può avere durante momenti di interruzione – soprattutto per quanto concerne la lezione – oppure durante il dibattito che segue a una conferenza, che è comunque di norma breve e poco approfondito. In questi casi si punta a convincere, ma lo si fa anche sfruttando appieno i mezzi della *pronuntiatio*.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione orale

➤ Per funzione

⇒ comizio (e predica)

Per quanto riguarda il comizio, è necessario distinguere il caso in cui esso sia tenuto di fronte a un pubblico di simpatizzanti – circostanza analoga a quella della predica – oppure di fronte a un pubblico più vasto, come può accadere nel caso di un messaggio elettorale veicolato dal mezzo televisivo. Nel primo caso è più opportuno fare ricorso ad argomenti persuasivi, ossia che tocchino anche l'emotività. Nel secondo si ricorre di norma ad argomenti precisi, veicolati attraverso parole chiave e *slogan*, che possano colpire l'attenzione del pubblico, essere ricordati e produrre un effetto perlocutivo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione scritta

➤ Per funzione

⇒ manuale

In questo caso manca un interlocutore diretto, in quanto è previsto un lettore specifico – chi deve apprendere una certa materia – ma anche generico – nella misura in cui si tratta di un pubblico diversificato, soprattutto per interessi. Le argomentazioni sono presentate come attendibili, anche sulla base dell'autorità che è insita in un manuale scolastico e della mancanza di spirito critico di chi è neofita in una certa disciplina e non ha quindi la maturità per sviluppare delle contro-argomentazioni. Questo impedisce di evitare eventuali tentativi di manipolazione nella formazione delle opinioni.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione scritta

➤ Per funzione

⇒ saggio

➤ Per contenuto

→ scientifico

In questo caso l'interlocutore, assente, è esperto della materia e capace di cogliere ogni debolezza dell'argomentazione e della tesi che viene sostenuta. L'emittente è quindi tenuto alla massima chiarezza, sia nell'esposizione di quanto sostiene sia nella costruzione delle varie fasi argomentative, e al riconoscimento di eventuali dubbi che potrebbero sorgere e che possono o meno essere sciolti. La contro-argomentazione dell'interlocutore è possibile a distanza, anzitutto mediante le recensioni, poi attraverso l'accettazione o la confutazione della totalità o di parte di quanto sostenuto dal collega in propri articoli.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione scritta

➤ Per funzione

⇒ racconto, istruzione (testo procedurale), discussione, dibattito

- intervista scritta

In questo caso tra l'intervistatore e l'intervistato possono stabilirsi due diversi tipi di relazione: l'intervistatore si pone come ascoltatore e suggeritore, che collabora alla costruzione della tesi dell'intervistato a proposito di un certo tema; l'intervistatore si pone – più raramente – come antagonista e cerca di mettere in difficoltà l'intervistato. In questo secondo caso si ha in realtà un dibattito.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Forme argomentative:

→ Argomentazione scritta

➤ Per funzione

⇒ testo pubblicitario

In questo caso il testo è totalmente unidirezionale, in quanto non è assolutamente prevista la possibilità di contro-argomentazione. Si cerca soltanto di persuadere e convincere, ossia di fare in modo che la valutazione dell'interlocutore sia positiva. Ciò che interessa è il successo del messaggio, ossia l'atto perlocutivo.

TESTO ARGOMENTATIVO (MACRO)PRAGMATICA

Deissi

Dal greco *deíknymi* “mostrare, indicare”, con il termine *deittici* si intendono categorie lessicali e grammaticali – morfemi, parole o sintagmi – che codificano tratti del contesto di enunciazione e dell’evento comunicativo.

Si tratta , cioè, di variabili a cui è possibile attribuire un valore solo attraverso il riferimento agli elementi costitutivi dell’atto di enunciazione, come accade per le parti in maiuscoletto dell’enunciato seguente:

*LEI ORA non risponDA: VENGA QUI alla cattedra ALLA PROSSIMA
DOMANDA*

Centro deittico: io, ora, qui.

Se il centro deittico si sposta, il tu diventa io e viceversa.

⇒Così l’antagonista può diventare protagonista, ossia soggetto argomentante, e viceversa.

TESTO ARGOMENTATIVO

(MACRO)PRAGMATICA

Deissi

Deissi della persona

io tu vs. Ill persona = 'non-persona' (Benveniste)
ar. *al-yā'ibu* 'colui che è assente'

Deissi spaziale

qui/qua - lì/là

questo/quello

andare - venire

a destra, di sopra, sotto, dietro, etc.

TESTO ARGOMENTATIVO

(MACRO)PRAGMATICA

Deissi

Deissi temporale

ora, ieri, oggi, domani, tra due settimane, un anno fa, questo giovedì...
categoria verbale del tempo.

Deissi sociale

Pronomi allocutivi

Onorifici

Eccellenza, Vostro Onore, Sua Altezza

TESTO ARGOMENTATIVO (MACRO)PRAGMATICA

Deissi

Deissi testuale (o del discorso)

Più che una forma di deissi a sé stante, è un uso particolare di espressioni deittiche spaziali o temporali impiegate in riferimento all'atto comunicativo non più inteso come situazione "fisica", ma come messaggio.

Le espressioni deittiche testuali sono cioè quelle per interpretare le quali è necessario far riferimento al **cotesto**, anziché a elementi del contesto, come per tutte le altre forme.

- Contesto = fattori costitutivi della situazione comunicativa

vs.

- Cotesto = l'"intorno" linguistico

nel capitolo precedente - infra - nell'ultima domanda

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica

(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

Discussione critica = discussione tra un protagonista (soggetto argomentante) e un antagonista rispetto a un particolare punto di vista su un'opinione espressa

Secondo questo modello – che è elaborato a partire dalla teoria degli atti linguistici – la discussione critica deve avvenire secondo varie fasi, in ciascuna delle quali si rispettano determinate condizioni.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica

(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

➤ Si tratta di un modello ideale, difficilmente riscontrabile nell'argomentazione reale, neppure in quella con struttura dialogica. Può servire, tuttavia, per avere un parametro di confronto con cui comparare i testi argomentativi reali.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione

per l'analisi della discussione critica

(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

Il modello prevede tre 'condizioni di felicità' di quel particolare atto linguistico che è l'atto argomentativo:

⇒ *condizioni di riconoscimento*

⇒ *condizioni di correttezza*

⇒ *condizioni di successo*

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

➡ *condizioni di riconoscimento*

L'atto linguistico argomentativo è felice se

l'interlocutore (antagonista) *riconosce* che si trova di fronte a un'argomentazione che presenta argomenti a favore o argomenti contro una certa opinione, e può quindi scegliere se accettare o confutare la posizione del soggetto argomentante.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

➡ *condizioni di correttezza*

Riguardano la fase dell'esecuzione e si distinguono in

→ condizioni preparatorie

→ condizioni di sincerità

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione

per l'analisi della discussione critica

(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

⇒ *condizioni di correttezza*

→ condizioni preparatorie

⇒ Argomentazione con argomenti a favore:

1. Il parlante (P1) crede che il destinatario (P2) non accetti necessariamente l'opinione (O) che egli sta esprimendo. Porta quindi argomenti (A) a favore di O.

2. P1 ritiene che P2 accetterà le proposizioni espresse nelle frasi $F1, F2... Fn$ con valore di A.

3. P1 crede che P2 accetterà l'insieme delle affermazioni contenute in $F1, F2... Fn$ come giustificazione di O.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

⇒ *condizioni di correttezza*

→ condizioni di sincerità

⇒ Argomentazione con argomenti a favore:

1. P1 crede che O sia accettabile.

2. P1 ritiene che le proposizioni espresse nelle frasi $F1, F2... Fn$ siano accettabili.

3. P1 crede l'insieme delle affermazioni contenute in $F1, F2... Fn$ costituiscano una giustificazione accettabile per O.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

☞ *condizioni di correttezza*

→ condizioni preparatorie

⇒ Argomentazione con argomenti contro (= confutazione):

1. P1 crede che P2 accetti o sostenga, totalmente o in parte (prima della confutazione da parte di P1), l'opinione O.

2. P1 ritiene che P2 accetterà le proposizioni espresse nelle frasi $F1, F2... Fn$ con valore di A.

3. P1 crede che P2 accetterà l'insieme delle affermazioni contenute in $F1, F2... Fn$ come confutazione di O.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

☞ *condizioni di correttezza*

→ condizioni di sincerità

⇒ Argomentazione con argomenti contro:

- 1.P1 crede che O non sia accettabile, totalmente o parzialmente.
- 2.P1 ritiene che gli argomenti portati a favore di O siano discutibili.
- 3.P1 crede che i suoi argomenti dimostrino la non validità di O.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modello 'pragma-dialettico ideale' dell'argomentazione
per l'analisi della discussione critica
(Van Eemeren & Grootendorst, 1984)

➡ *condizioni di successo*

Un atto linguistico argomentativo ha successo se determina un atto perlocutorio, ossia una reazione.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Condizioni di felicità dell'atto argomentativo ideale
applicate a un atto argomentativo reale

➔ *condizioni di riconoscimento*

Nella realtà, non è sempre facile per l'interlocutore riconoscere chiaramente l'opinione portata avanti dal soggetto argomentante, né la pertinenza degli argomenti portati per sostenerla o confutarla.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Condizioni di felicità dell'atto argomentativo ideale applicate a un atto argomentativo reale

➤ *condizioni di correttezza*

→ condizioni preparatorie

Nella realtà, non è sempre chiara sin dall'inizio la posizione dell'interlocutore, se da antagonista o collaborativa.

→ condizioni di sincerità

Nella realtà, non sempre i protagonisti di una discussione critica agiscono in buona fede. Spesso si sostengono anche opinioni in cui non si crede pienamente, ma che sono considerate utili o opportune per raggiungere determinati scopi. È anche possibile che si ricorra ad argomenti non sinceri, manipolativi o comunque non immediatamente pertinenti, se considerati più efficaci e convincenti in un certo contesto.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Condizioni di felicità dell'atto argomentativo ideale
applicate a un atto argomentativo reale

⇒ *condizioni di successo*

In una discussione critica reale ciò che interessa non è semplicemente provocare nell'interlocutore una reazione all'opinione espressa, ma piuttosto che la reazione sia precisamente quella a cui si mira, di adesione o di rifiuto rispetto a un'opinione. A questo fine bisogna tenere attentamente conto del tipo di interlocutore, soprattutto se il testo argomentativo mira a persuadere (testo *dialettico* o *retorico*), piuttosto che a convincere (testo *apodittico*). Una delle tecniche che si possono adottare per raggiungere il proprio scopo è quella della *risonanza*, ossia del ricorso all'universo, emotivo e ideologico, che l'interlocutore condivide senz'altro con il soggetto argomentante; questo genera immediata empatia e minimizza la considerazione della giustezza del ragionamento.

Spesso, inoltre, se si vuole ottenere che l'atto perlocutorio sia quello che ci si è prefissi, è necessario soprassedere rispetto alle condizioni di sincerità.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Condizioni di felicità dell'atto argomentativo ideale applicate a un atto argomentativo reale

Le infrazioni alle condizioni di correttezza vengono rilevate al momento della valutazione, che può avvenire sia da parte dell'interlocutore, sia da parte di un eventuale arbitro della discussione critica (ad esempio il moderatore di un dibattito, il conduttore di un *talk show*, ecc.).

Le infrazioni possono essere in relazione alla veridicità dei dati presentati a supporto dell'opinione sostenuta, oppure meramente linguistiche; esistono, cioè, almeno due forme di manipolazione, quella dell'informazione e quella relativa alla forma linguistica.

Sono tipiche forme di manipolazione linguistica le presupposizioni. Le omissioni, invece, possono riguardare sia le informazioni sia il piano linguistico; diventano forme di manipolazione se non sono dovute a semplici motivi di economia.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

Le infrazioni alle condizioni di correttezza nell'atto argomentativo reale sono così diffuse da costituire spesso la norma. Sono spesso costituite da minacce, insulti, ricerca della risonanza e dell'empatia. Possono anche essere definite *fallacie*.

Si distinguono anzitutto:

→fallacie di natura linguistica, relative alla forma (omissioni, presupposizioni, violazioni della Massima di Modo).

→fallacie di natura argomentativa, relative al contenuto.

La retorica classica offre una classificazione di vari tipi di manipolazione.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

1. *Argumentum ad personam*
2. *Argumentum ad hominem*
3. *Argumentum ad verecundiam*
4. *Argumentum ad baculum*
5. *Argumentum ad misericordiam*
6. *Argumentum ad populum*
7. *Argumentum ad consequentiam*
8. *Argumentum ad ignorantiam*
9. *Petitio principii*
10. *Ignoratio elenchi*
11. *Post hoc ergo propter hoc*
12. *Non sequitur*

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad personam*

Consiste nell'abbandonare ogni parvenza di ragionamento logico per esercitare piuttosto una pressione sull'antagonista, di cui si minano credibilità e autorità.

⇒ Es.:

Non capisco perché non cerchi lavoro. Bisogna lavorare, perché solo così ci si realizza. Ma già, tu non puoi capire, perché sei un lavativo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad hominem*

Si tratta di un tipo di argomentazione altamente soggettiva, che tende a uniformarsi all'universo ideologico dell'antagonista. È una strategia manipolativa di estrema efficacia, se adottata in assenza di altri potenziali interlocutori nei quali l'argomento non produca risonanza.

⇒ Es.: *-Bisogna cercare di evitare i divorzi, perché in questo momento c'è carenza di appartamenti piccoli.*

-Ma negli ultimi tempi ne stanno costruendo vari.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad verecundiam (ipse dixit)*

Consiste nell'evitare di apportare argomenti pertinenti, ricorrendo all'autorità di una fonte. Si tratta di una strategia di solito efficace, se l'antagonista dimentica di chiedersi quale sia l'effettiva validità della fonte indicata dal soggetto argomentante.

⇒ Es.:

Come ha sostenuto l'odontoiatra X, denti bianchi significano denti sani.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad baculum* (argomento del bastone)

Simile all'*argumentum ad personam*, in questo caso la pressione esercitata sull'interlocutore è decisamente intimidatoria, fatta di minacce e della prospettiva di conseguenze sgradevoli, soprattutto sul piano sociale, in caso di opposizione all'opinione espressa dal soggetto argomentante.

⇒ Es.:

Non puoi andartene via di casa né divorziare, perché nessuno ti guarderebbe più in faccia in paese.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad misericordiam*

Si tratta di un'argomentazione che punta a persuadere l'antagonista adducendo ragioni di pietà, che lo inducano a rinunciare a opporsi a una certa opinione.

⇒ Es.:

Non puoi andartene di casa, perché i tuoi figli sarebbero disperati e soli.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad populum*

Consiste nell'addurre degli argomenti che muovano un ampio consenso, ossia un'adesione da parte dei più, isolando eventuali oppositori.

⇒ Es.:

La costruzione del ponte sullo stretto di Messina si deve fare perché porta lavoro a molta gente.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad consequentiam*

Simile all'*argumentum ad populum*, presenta degli argomenti condivisibili dai più, ma in forma di contrapposizione rispetto a un'opinione opposta.

⇒ Es.:

Troverete bello che si costruiscano nuovi alberghi sulla costa, ma questo deturpa il paesaggio.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Argumentum ad ignorantiam*

Si tratta di un argomento valido 'fino a prova contraria'. Sul piano linguistico può essere codificato mediante indicatori quali *non mi consta che, a quanto ne so, fino a prova contraria*, ecc. Consiste, quindi, in una sorta di sfida all'antagonista a dimostrare il contrario, spesso nella consapevolezza che si tratta di un interlocutore privo di capacità argomentativa.

⇒ Es.:

I denti bianchi sono indice di denti sani. Non mi consta, infatti, che esistano persone con denti bianchi non sani.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Petitio principii*

Si tratta di un'argomentazione che dà per scontati una serie di dati o argomenti che andrebbero invece dimostrati e non presi come assiomi. Molto usata nel linguaggio politico e pubblicitario, può avvalersi della presupposizione, evitando così l'asserzione aperta.

⇒ Es.:

Solo la tecnologia X è pensata per divertire ed emozionare. Chi sceglie X lo sa. [...]

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Ignoratio elenchi*

Si tratta di un'argomentazione in cui si evita di discutere direttamente l'opinione da difendere, ma si tocca una serie di argomenti laterali che si pensa possano fare leva sull'interlocutore.

⇒ Es.:

Bisognerebbe eliminare il giardino botanico della città e rendere l'aerea edificabile: c'è bisogno di alloggi per i cittadini; e poi il giardino non è utilizzato, anzi è quasi sempre chiuso al pubblico.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Post hoc ergo propter hoc*

Si tratta dello sfruttamento di un passaggio cognitivo di per sé non immediato, basato sulla credenza che, se un evento segue un altro evento, quest'ultimo può costituirne la causa. Naturalmente la solidità di questo tipo di argomentazione poggia sulla capacità critica dell'interlocutore.

⇒ Es.:

Credo che la causa di tutti i nostri mali sia tu; infatti le cose hanno iniziato ad andare male da quando sei arrivato!

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di manipolazione

⇒ *Non sequitur*

Si tratta di un tipo di argomentazione in cui il rapporto tra argomento e tesi sostenuta non è di per sé evidente, in quanto non rientra nella regola generale che dovrebbe legare opinione e argomenti. Manca un passaggio.

⇒ Es.:

Hanno bisogno di qualche giorno di riposo; però purtroppo non hanno una macchina, quindi credo che non andranno in vacanza.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Ulteriori regole per un testo argomentativo ideale

1. Protagonista e antagonista non devono impedire reciprocamente l'espressione di dubbi o perplessità rispetto a O.
2. Chi esprime un'opinione deve essere disposto a difenderla.
3. Un'eventuale contro-argomentazione deve essere incentrata sulla tesi così come è stata effettivamente presentata, senza distorsioni.
4. Gli argomenti adottati per sostenere O devono essere pertinenti.
5. Se il soggetto argomentante lascia implicite delle premesse, deve aspettarsi di poter essere attaccato in relazione a queste.
6. Per difendere adeguatamente un'O bisogna fare riferimento ad argomenti che rientrino nell'enciclopedia (regola generale).
7. Un'O deve essere difesa seguendo le procedure argomentative accettate e condivise.
8. Gli argomenti impiegati per sostenere O devono essere validi.
9. Protagonista e antagonista devono essere disposti a cambiare O, di fronte all'evidenza degli argomenti.
10. La formulazione di O, la posizione degli interlocutori e la presentazione degli argomenti devono essere chiare.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

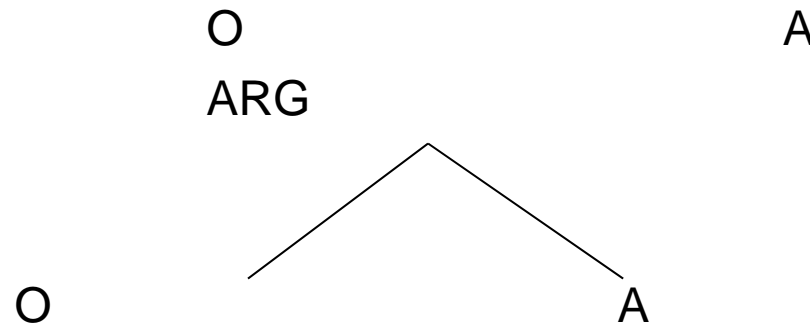
Cornice

Tipi di argomentazione (ARG)

(a favore o contro O)

1. Atto argomentativo semplice

Il giardino botanico deve rimanere perché rende bella la città



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di argomentazione (ARG)

2. Atto argomentativo complesso (multiplo)

Il giardino botanico deve rimanere perché rende bella la città e vivibile

O

A₁

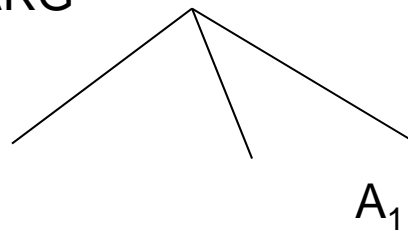
A₂

ARG

O

A₁

A₂



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di argomentazione (ARG)

3. Atto argomentativo a grappolo

Il giardino botanico deve rimanere perché rende bella la città e anche perché la rende

O_1

A_1

$A_2 = O_2$

vivibile, infatti le fornisce molta frescura, dato che le sue piante fanno ombra e

$A_3 = O_3$

A_4

provocano umidità

A_5

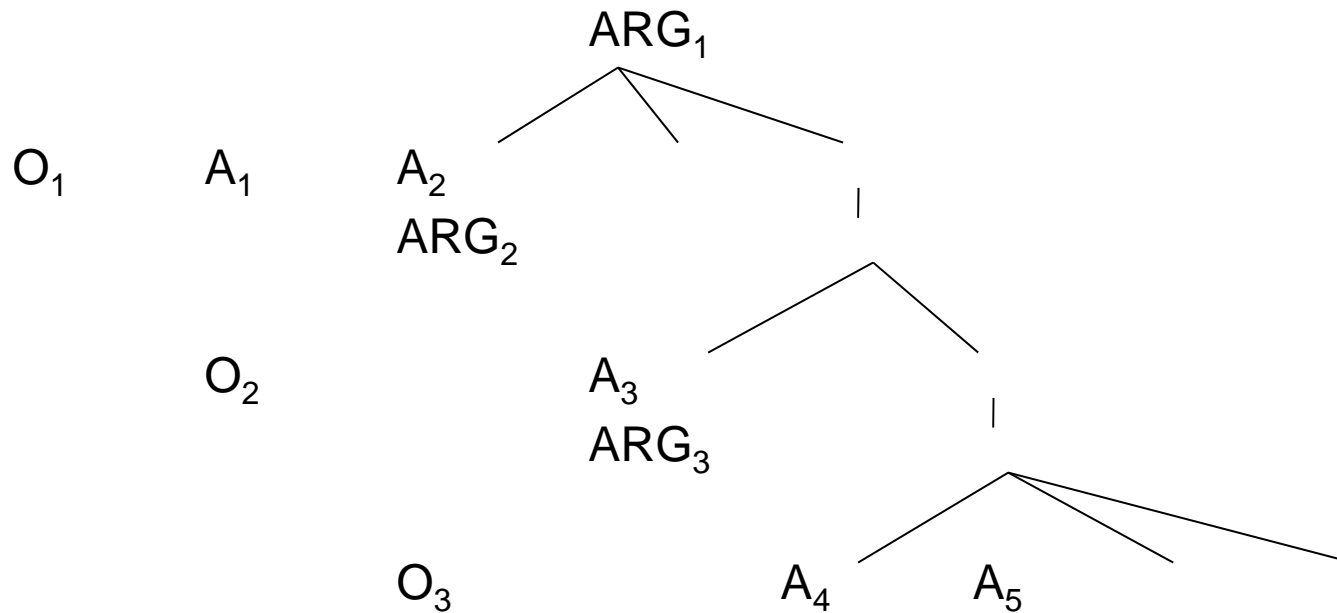
TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di argomentazione (ARG)

3. Atto argomentativo a grappolo



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Tipi di argomentazione (ARG)

L'atto argomentativo a grappolo è il più complesso: nella codificazione richiede la capacità di costruire testi gerarchizzati; dal punto di vista della decodificazione richiede grande attenzione, per distinguere i vari livelli argomentativi. Un'argomentazione semplice è di norma legata a opinioni semplici da dimostrare.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Tipi di argomenti

Gli argomenti si distinguono in *oggettivi* e *soggettivi*.

→ Gli argomenti oggettivi sono tipici delle scienze dure (matematica, chimica, fisica, ecc.)

→ Gli argomenti soggettivi sono tipici delle scienze molli (economia, psicologia, sociologia, ecc.) e consistono in credenze, giudizi, opinioni, ecc.

La soggettività di un argomento è inversamente proporzionale al grado di consenso di cui gode la regola generale che lo lega alla tesi da dimostrare. La capacità di persuasione di un argomento soggettivo è inoltre legata al mondo ideologico dell'interlocutore. Alcuni argomenti soggettivi costituiscono dei casi di manipolazione.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Procedura argomentativa

Fasi argomentative:

→ Fase iniziale: asserzione di un'opinione da parte del protagonista.
Valutazione positiva dell'antagonista: atteggiamento collaborativo;
valutazione negativa dell'antagonista: atteggiamento propriamente
antagonistico, ostativo.

→ Fase argomentativa: è la fase intermedia, in cui il protagonista cerca di supportare con dati la propria tesi e l'antagonista, se si fa protagonista a sua volta (con spostamento del centro deittico), fa altrettanto.

→ Fase conclusiva: accettazione di una delle tesi portate avanti o di nessuna.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Procedura argomentativa

Fasi argomentative:

→ Fase iniziale:

⇒ Confronto: esplicitazione della controversia

⇒ Apertura: decisione di avviare una discussione

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Procedura argomentativa e atti illocutivi (verbi performativi)

verditivi	esercitivi	commissivi	comportativi	espositivi
espressione di un giudizio, di un verdetto	esercizio di potere, di un diritto, di influenza	assunzione di un impegno	reazione ai comportamenti altrui	esposizione di opinioni, di argomenti, di chiarimenti
<i>rank</i> (“annoverare”), <i>grade</i> (“classificare”), <i>define</i> (“definire”), <i>analyze</i> (“analizzare”); <i>valutare, calcolare, condannare, riconoscere, interpretare, giudicare, ecc.</i>	<i>order</i> (“ordinare”), <i>request</i> (“chiedere”), <i>beg</i> (“pregare”), <i>dare</i> (“sfidare”); <i>votare, eleggere, licenziare, multare, avvertire, raccomandare, vietare, nominare, battezzare, dichiarare (marito e moglie), ecc.</i>	<i>promise</i> (“promettere”), <i>guarantee</i> (“garantire”), <i>refuse</i> (“rifiutare”), <i>decline</i> (“declinare”); <i>scommettere, giurare, acconsentire, sottoscrivere, opporsi, ecc.</i>	<i>thank</i> (“ringraziare”), <i>congratulate</i> (“congratularsi”), <i>criticize</i> (“criticare”); <i>scusarsi, deplorare, augurare, lamentarsi, desiderare, ecc.</i>	<i>state</i> (“affermare”), <i>contend</i> (“controbattere”), <i>insist</i> (“sostenere”), <i>deny</i> (“negare”), <i>remind</i> (“richiamare”); <i>citare, informare, concordare, dedurre, concludere, illustrare, precisare, dire, descrivere, ecc.</i>

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Procedura argomentativa e atti illocutivi (verbi performativi)

Fasi argomentative:

→ Fase iniziale

⇒ Confronto: verbi espositivi, utili a esporre la validità di una tesi (*sostengo, penso, sono del parere, ecc.*)

⇒ Apertura: verbi espositivi ed esercitivi, per avanzare dubbi, chiedere delucidazioni, respingere la tesi, da parte dell'antagonista (*non sono/sarei d'accordo; potresti chiarire?, perché dici questo?, ecc.*); espositivi da parte del protagonista (*ora ti spiego, ti illustro, ecc.*)

→ Fase argomentativa: verbi espositivi (*concordo, nego, ecc.*); soprattutto per manipolazioni anche verbi commissivi (*garantisco, prometto, giuro, ecc.*) ed esercitivi (*avvertire, raccomandare, minacciare*)

→ Fase conclusiva: verbi espositivi (*concordare, concludere, ecc.*) o verdittivi (*riconoscere, giudicare, valutare, ecc.*)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Procedura argomentativa e atti illocutivi (verbi performativi)

Gli atti espositivi (=assertivi), alcuni esercitivi (=direttivi, ad esempio è *proprio certo che...?*), e alcuni commissivi (*ti garantisco*, ecc.) sono più propri dell'argomentazione; gli atti comportativi (=espressivi, di un sentimento) e alcuni esercitivi (= dichiarativi, ad esempio *non intendo sentire ragioni!*, *La discussione è chiusa!*) sono invece del tutto marginali e si usano in parti in cui l'argomentazione è del tutto soggettiva e molto tendente alla manipolazione.

Esercizi

Che differenze si riscontrano tra un testo argomentativo orale come il *dibattito* e un testo argomentativo scritto come il *saggio scientifico*?

Che differenze si riscontrano tra un testo argomentativo orale come la *discussione* e un testo argomentativo scritto come il *manuale*?

TESTO ARGOMENTATIVO

Esercizi

Costruite il diagramma ad albero che rappresenta il testo argomentativo seguente (da *Repubblica*, 11.02.2012). Potete disegnarlo senza tenere conto dell'ordine lineare in cui si susseguono le varie categorie del ragionamento:

“Duemilaquattrocento emendamenti presentati al Senato sul decreto legge per le liberalizzazioni sono un’offesa al buon senso e al buon gusto. Tradiscono un’idea malintesa, che allontana sempre di più gli eletti dagli elettori. Non si vuole difendere la sovranità del potere legislativo. Si vuole proteggere l’intangibilità del sistema corporativo.”



TESTO ARGOMENTATIVO

Esercizi

Costruite il diagramma ad albero che rappresenta il testo argomentativo seguente (da *Repubblica*, 11.02.2012). Potete disegnarlo senza tenere conto dell'ordine lineare in cui si susseguono le varie categorie del ragionamento:

“Tutti noi, in Europa, vogliamo credere che l'uscita dal tunnel sia vicina. Mario Draghi ha realizzato una fondamentale inversione a U nella politica della Banca centrale europea. Mario Monti ha dimostrato che gli italiani sono gente seria. E però, c'è un però: ci sono poche ragioni per essere ottimisti circa le prospettive a breve termine per l'Eurozona.”

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Illustrate le *condizioni di felicità* dell'atto linguistico argomentativo secondo il modello pragma-dialettico ideale di Van Eemeren e Grootendorst:

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Parlate dei tre seguenti tipi di manipolazione:

Argumentum ad personam

Argumentum ad verecundiam

Argumentum ad misericordiam

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Regola generale (RG)

⇒ Ragionamento (referente + messaggio), basato su:

-dato o argomento

-regola generale, che permette di legare il dato alla tesi proposta o all'opinione portata avanti

-tesi o opinione

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Regola generale

Della natura della regola generale si occupa soprattutto Toulmin (1958), il quale ritiene che il ragionamento sia costituito dalle tre categorie viste – obbligatorie – e da altre tre categorie, non necessariamente presenti, ossia facoltative:

- Fonte (F): fondamento della regola generale o della veridicità dei dati
- Qualifica (Q): elemento che caratterizza il grado di probabilità o veridicità di tesi e argomenti proposti (=modalità: *probabilmente, forse, sembra, ecc...*)
- Riserva (R): espressione di esitazioni e riserve, legata alla presenza di elementi modali che codificano scarsa probabilità e comunque mancanza di certezza.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Modalità (per Qualifica)

Tratto della proposizione, realizzabile mediante mezzi grammaticali (ad es. modo del verbo) o lessicali (ad es. avverbio).

La modalità fondamentale è quella *aletica*, nucleo della logica modale.

Solo le proposizioni analitiche (=tautologie e contraddizioni) sono necessariamente vere / necessariamente false, in tutti i mondi possibili, ossia presentano delle condizioni di verità non empiriche.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

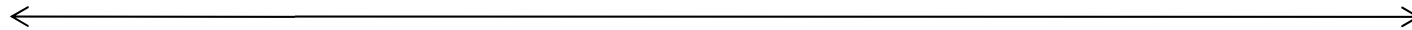
Modalità

→ modalità epistemica

verificato

incerto

falso



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modalità

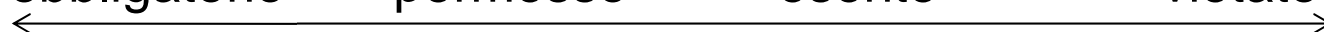
→ modalità deontica

obbligatorio

permesso

esente

vietato



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Regola generale

Nel modello di Toulmin l'accento è spostato – a differenza di quanto accade nel modello 'pragma-dialettico ideale' di Van Eemeren & Grootendorst – sugli atti argomentativi reali e sulla funzione *conativa* che essi hanno in quanto testi, ossia sul fatto che il soggetto argomentante fa lo sforzo di discutere per ottenere un preciso effetto perlocutivo. Si basa, in particolare, sul modello del processo giuridico, che è un tipo particolare di atto argomentativo, Toulmin individua delle costanti del ragionamento (argomento, regola generale e tesi o opinione) e delle variabili (fonte, qualifica e riserva).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Regola generale

Es.:

A: Non c'è la borsa dell'avvocato Rossi nel suo studio

RG: Un avvocato non può fare a meno della borsa, in cui tiene le pratiche di cui si sta occupando

F: La sua segretaria sostiene che l'avvocato non esce mai senza la borsa

O: Dunque ritengo che l'avvocato sia uscito

Q: O almeno è probabile

R: In effetti, questa mattina potrebbe aver avuto un contrattempo, essere uscito in fretta e aver dimenticato la borsa a casa!

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Cornice

Regola generale

Toulmin è interessato soprattutto alla RG e alla F.

Per quanto riguarda la RG, sottolinea che essa è universale e condivisibile da tutti solo nel caso di un ragionamento rigorosamente logico e di tipo deduttivo, in cui la sua lessicalizzazione – ossia la sua espressione esplicita – sarebbe peraltro superflua. Negli atti argomentativi reali, invece, la RG non è universale quanto a condivisione, valendo, in un caso limite, anche per una sola persona. Essa è, quindi, di norma legata alla dimensione culturale. Maggiore è il numero di persone che condividono una certa visione delle cose, maggiore è la reale *generalità* della RG, indispensabile ai fini del successo dell'atto argomentativo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Fonte

Per quanto riguarda la F, la sua autorevolezza può essere molto importante per creare *risonanza*, ossia per persuadere l'antagonista. La fonte può godere di autorità in base alla sua esperienza, al suo *status* (p. es. religioso), oppure alla sua generalità (*come tutti sanno*). L'efficacia del ricorrere a una F viene stabilita in sede di valutazione. Naturalmente, in un'ottica di atto argomentativo ideale, il ricorso a una F, ossia a un'autorità, *all'ipse dixit*, costituisce un preciso tipo di manipolazione, ossia l'*argumentum ad verecundiam*.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Cornice

Modello di Toulmin

Nel suo insieme il modello di Toulmin è quasi totalmente incentrato sul protagonista, senza tenere conto sufficientemente della reazione dell'antagonista e del suo giudizio in relazione alla/alle O di P1.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Griglia argomentativa

Modelli di Van Eemeren & Grootendorst e di Toulmin

➡MACRO-ATTO LINGUISTICO

- Scopo (illocuzione) = convincere/persuadere
- Condizioni di buona riuscita=
correttezza (preparatorie e sincerità)
successo
riconoscimento

➡FASI

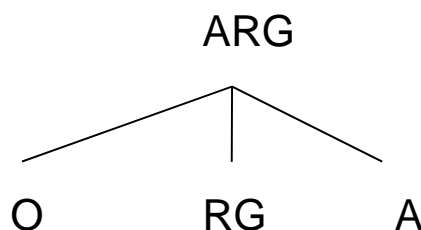
- Fase iniziale
- Confronto: protagonisti pro/contro
- Apertura: tema
- Fase argomentativa O A R G (F Q R)
- Fase conclusiva

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad
albero (O RG A)

Se inseriamo nell'indicatore ad albero di un atto argomentativo semplice la RG,
otteniamo la seguente struttura:



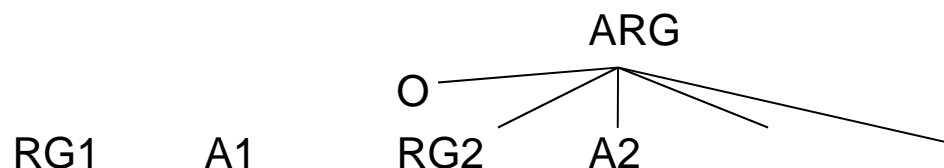
È però bene esprimere anche nella struttura dell'albero una gerarchia, che mostri come
l'O sia la testa dell'indicatore.

TESTO ARGOMENTATIVO

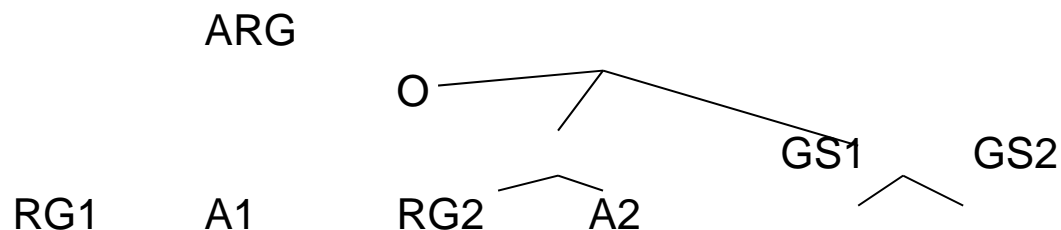
Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero

In caso di un atto argomentativo multiplo la struttura diventa la seguente, in quanto ogni argomento si basa su una certa RG (*Gianni non può aver fatto male a Maria perché è suo padre e perché è docile*):



Dal momento che sono l'insieme della RG e dell'A a formare la giustificazione dell'O, si può inserire nell'albero un nodo GS:



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:
Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad
albero (O RG A)

➤ Regola della formazione minima:

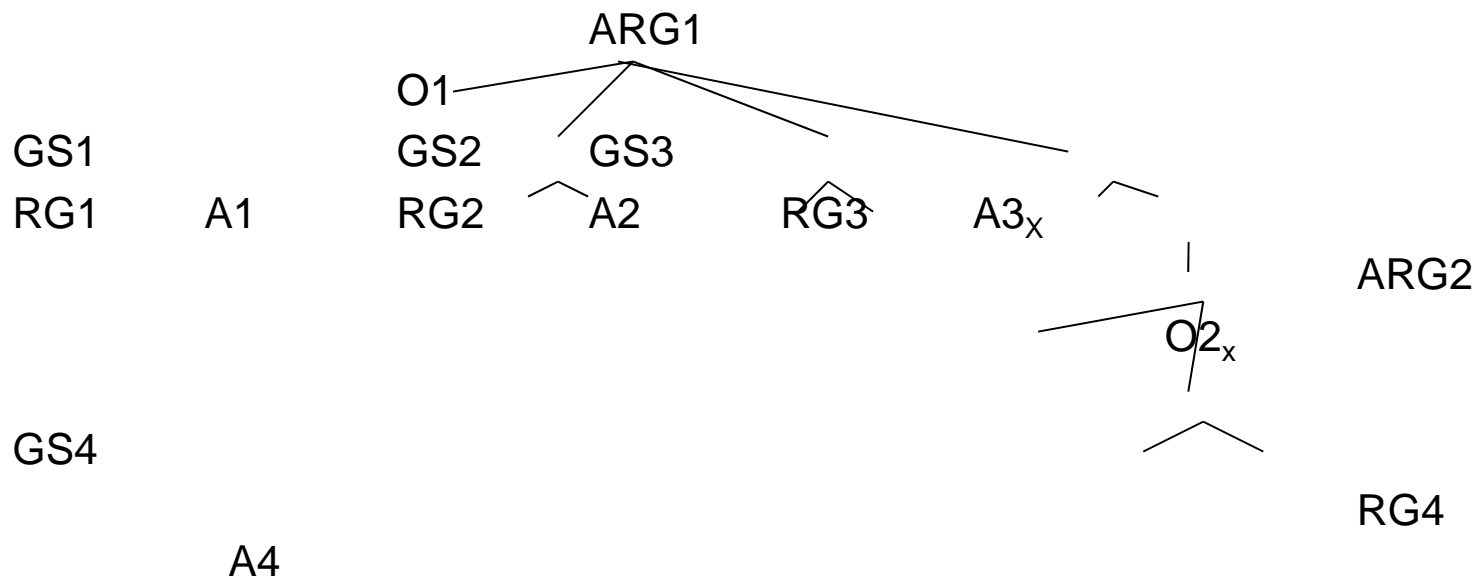
Un'ARG è composta da un'O e da almeno una GS. Ogni GS è data da un A e da una RG (che permette che l'A sia adeguato per l'O).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero (O RG A)

Un argomento portato a giustificazione di un'O può essere a sua volta opinabile e dare luogo a un'ARG a grappolo (*Gianni non può aver fatto male a Maria perché è suo padre, perché non c'era e perché è docile; infatti sorride sempre*):



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero (O RG A)

La x che coindicizza un A ($A3$) a un' O ($O2$) indica che si tratta di un *enunciato* (dal momento che può trattarsi di un pezzo di testo maggiore di una frase) con stesso valore semantico, che occupa però due posizioni nell'indicatore, dunque svolge due funzioni.

La struttura argomentativa potrebbe in teoria complicarsi all'infinito, grazie alla *proprietà ricorsiva* dei codici verbali, per cui un'argomentazione può essere inserita all'interno di un'altra. Limiti alla ricorsività sono posti dalla capacità cognitiva degli utenti del codice.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero
(Q-F)

Il Q esprime la modalità, aletica, epistemica o deontica e sul piano logico-semantico opera sul grado di verità, di certezza o di necessità dell'argomentazione proposta. Sul piano linguistico può avere *scope (=portata)* su una delle tre categorie fondamentali del ragionamento.

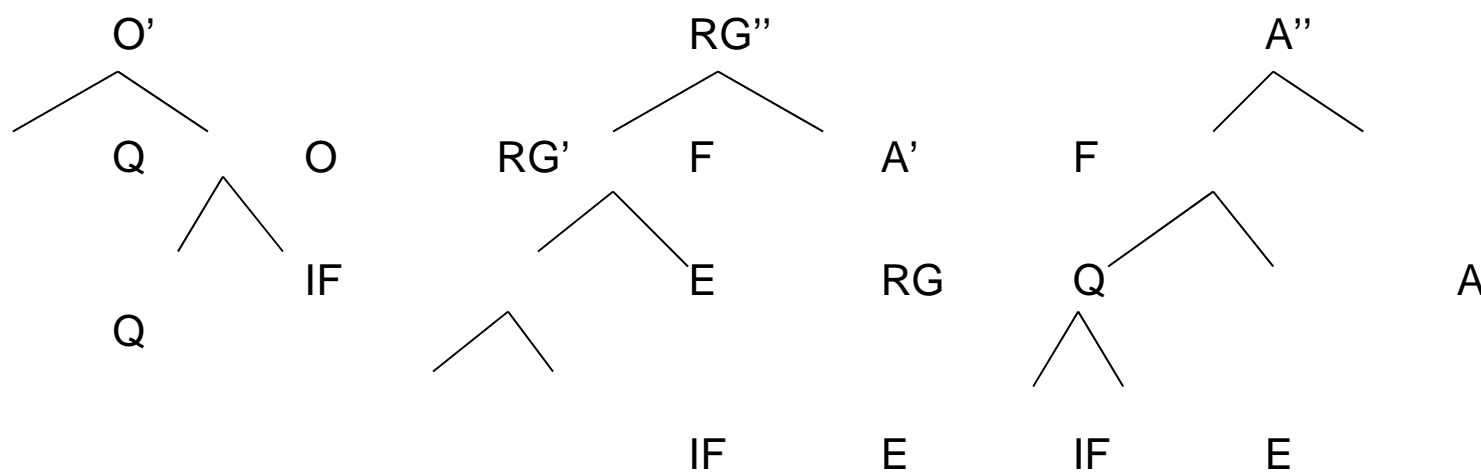
La F opera invece soltanto sulla RG o sull'A. A differenza di Q, può trattarsi di un'intera frase.

Nel rappresentare Q e F mediante indicatore ad albero bisogna tener conto del fatto che le tre categorie fondamentali del ragionamento sono introdotte da indicatori di forza (IF), anche se non sempre lessicalizzati.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero
(Q-F)



La distribuzione di Q IF F ed enunciato può essere variabile nella stringa effettiva dell'atto argomentativo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero
(R)

La R costituisce una seconda ARG, coordinata alla prima. Consiste nell'espressione di un'O diversa a partire da uno stesso A, legato all'O da una diversa RG; cambia, quindi, la GS. La maggiore o minore plausibilità della R rispetto all'ARG principale dipende dal contesto. Nella stringa dell'atto argomentativo R può seguire o precedere l'ARG principale (\Rightarrow *La casa è al buio, probabilmente non c'è nessuno; a meno che non vogliano evitare che entrino le zanzare.* \Rightarrow *A meno che non vogliano evitare che entrino le zanzare, probabilmente non c'è nessuno: la casa è al buio*). Altre volte la R è inserita tra A e O: in questo caso, se O è introdotta da un IF, R si colloca dopo questo (*Gianni è una persona docile quindi, a meno che quella sera non fosse ubriaco, non sarà stato lui a uccidere Maria* vs **Gianni è una persona docile, a meno che quella sera non fosse ubriaco, quindi non sarà stato lui a uccidere Maria*)

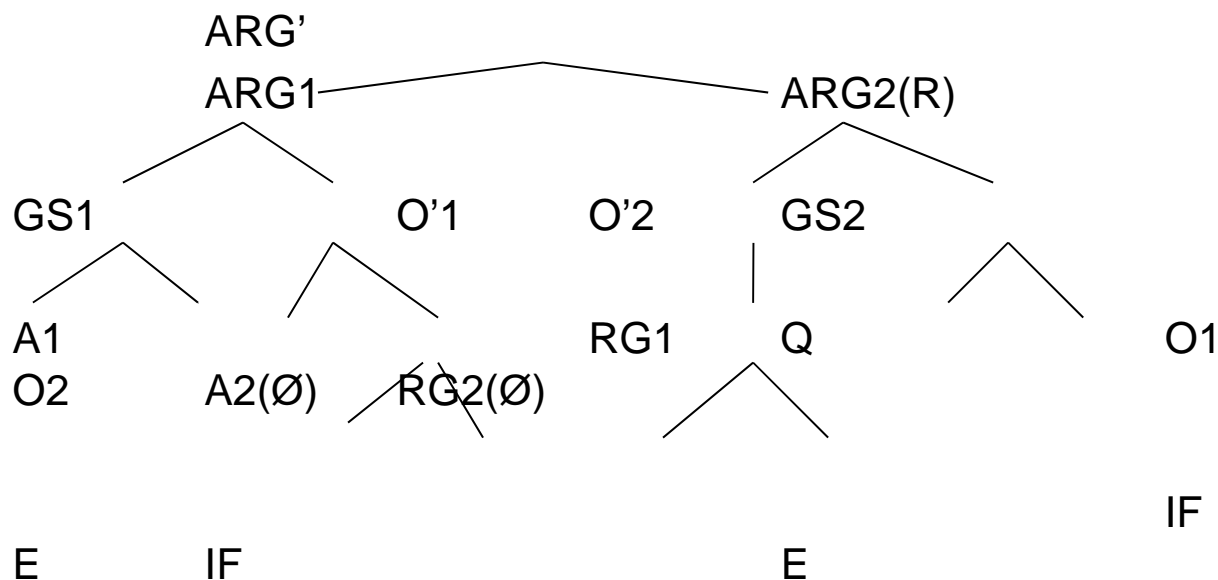
TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Rappresentazione delle categorie del ragionamento e indicatore ad albero

(R)

La casa è al buio, probabilmente non c'è nessuno; a meno che non vogliono evitare che entrino le zanzare.



TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

Ulteriori categorie facoltative che è possibile reperire nel ragionamento sono:

→rinforzo (RI)

→opinione alternativa (AL) o contro-opinione

} Categorie *aggiunte*, come la R

→precisazione (PREC)

→gradazione (GRAD)

→condizione (CO)

→sostituzione (SOST)

} Categorie *periferiche* o *attributive*

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

Il RI è un contro-argomento; consiste infatti nella presentazione di un dato che produrrebbe un'opinione diversa da quella sostenuta; la quale, però, resiste e ne risulta, appunto, rinforzata (*L'Italia è il Paese dell'UE che più crede nell'Europa, dato che è per l'integrazione europea, sebbene/benché/nonostante la sua industria e la sua finanza corrano molti rischi, se si considera che il Bel Paese è costretto ad esportare i suoi prodotti a prezzi alti*).

Il RI – che può essere costituito da una porzione di testo maggiore della singola frase – presenta di solito la seguente distribuzione:

ARG RI

RI ARG

O RI A

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

L'AL è una contro-opinione, ossia un'ARG alternativa a quella principale (*Gianni è una persona docile, dunque non dovrebbe essere stato lui a uccidere Maria. Tuttavia/nonostante ciò/eppure penso che sia lui l'assassino, dato che quella sera era ubriaco*). L'AL risulta più forte dell'ARG principale, indipendentemente dalle condizioni di contesto; questo la differenzia dalla R, che non costituisce mai l'ARG prevalente. L'AL può essere costituita da una sola O o anche da O e GS. Se è presente solo la giustificazione, l'O viene dedotta (*Gianni è una persona docile, dunque non dovrebbe essere stato lui a uccidere Maria. Tuttavia quella sera era ubriaco*).

L'AL presenta la seguente distribuzione: ARG AL

TESTO ARGOMENTATIVO
L'argomentazione nella pubblicità
Esercizi

Chiarite quale sia la differenza tra Riserva (R) e Alternativa o contro-opinione (AL):

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Parlate dei tre seguenti tipi di manipolazione:

Argumentum ad personam

Argumentum ad verecundiam

Argumentum ad misericordiam

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Costruite il diagramma ad albero che rappresenta il testo argomentativo seguente (da *L'Espresso*, 04.06.2015). Potete disegnarlo senza tenere conto dell'ordine lineare in cui si susseguono le varie categorie del ragionamento:

“Nella Roma dei circoli il Futbolclub del Villaggio Olimpico non punta sull'esclusività. Non bisogna passare il vaglio del voto come accade nei vicini circoli Aniene e Tiro a volo. L'ingresso è libero e non è nemmeno necessario essere soci. Eppure il Futbolclub non è un centro sportivo qualsiasi”.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

Oltre alle categorie facoltative Q F R e a quelle di RI e AL, è possibile individuarne almeno altre quattro, che possono essere considerate periferiche, in quanto servono solo a modulare meglio il pensiero e a meglio definire la strategia argomentativa. Come le categorie aggiunte (R, RI e AL vs Q e F, che sono operatori), sono sempre introdotte da IF. Possono essere applicate all'intera ARG o a una delle categorie obbligatorie (O RG A) o facoltative principali (Q F R), a cui risultano attribuite:

- precisazione (PREC)
- gradazione (GR)
- condizione (COND)
- sostituzione (SOST)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

La PREC serve a chiarire meglio un concetto, parafrasandolo o comunque spiegandolo, di seguito (*Il linguaggio morale può venire appreso, in maniera simile agli altri linguaggi, vale a dire/ovvero/ossia attraverso una qualche forma di contatto con il mondo e di condivisione di significati con gli altri parlanti*).

La GR fornisce una spiegazione graduando la categoria a cui è attribuita e che segue (*Campania: l'emergenza rifiuti non passa, anzi/o meglio peggiora*)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Ulteriori categorie del ragionamento (facoltative)

La COND serve a proporre una restrizione o una condizione a una delle categorie principali dell'ARG o all'ARG stessa (*Le zuppe sono di solito una buona scelta, a meno che/purché non siano a base di panna – Se il poligono ha 4 lati, allora può essere un quadrato*).

LA SOST serve a negare la validità delle categoria che marca, magari contrapponendole la validità dell'enunciato che la costituisce (SOST propria). Oltre che *propria (viceversa)*, la SOST può essere anche *antipodale (lungi da)*, *analogica (in luogo di/invece di)*, *di preferenza (piuttosto)*.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Categorie del ragionamento (argomentative)

obbligatorie	facoltative		
	specificatrici (operatori)	aggiunte	periferiche (attributive)
O	Q	R	PREC
RG	F	RI	GR
A		AL	COND
			SOST

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:
Grammatica argomentativa

Relazione argomentativa e relazione causale

I dati sono argomenti oggettivi e di norma precedono O (A O). Gli argomenti sono propriamente delle razionalizzazioni in termini psicologici di cause, ossia dei fattori culturali da cui nasce un'opinione; sono, quindi, soggettivi, e di norma seguono O (O A).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:
Grammatica argomentativa

Indicatori di forza

Gli IF sono elementi linguistici che collegano gli enunciati e ne indicano la funzione all'interno dell'atto argomentativo, che può essere quella di codificare una qualsiasi delle categorie argomentative, obbligatorie o facoltative. Gli IF possono essere definiti connettivi o *marcatori del discorso* e sono classificabili sulla base della funzione svolta. La loro lessicalizzazione non è sempre obbligatoria.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Indicatori di forza

Considerando che delle due categorie O e A solo una può essere marcata da un IF, si danno le seguenti regole di lessicalizzazione:

➤ *Regola di lessicalizzazione 1*

Nella sequenza O A RG è possibile lessicalizzare un solo IF, quello che introduce l'A o la RG. (*Non parte, perché è ammalato: chi è ammalato non viaggia*)

➤ *Regola di lessicalizzazione 2*

Nella sequenza A RG O è possibile lessicalizzare al massimo due IF; la scelta del primo determina quella dell'altro.

(*È caduto e, siccome chi cade si fa male e non può viaggiare, ne concludo che non verrà*
– *Poiché è caduto, siccome chi cade si fa male e non può viaggiare, (ne concludo che) non verrà*)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza

⇒ *Regola sulla compresenza*

Le restrizioni sulla presenza contemporanea di più IF nello stesso testo argomentativo sono limitate ai componenti obbligatori dell'ARG.

Le restrizioni sono dovute al principio di economia.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza

In assenza di lessicalizzazione degli IF, è possibile dedurre la funzione argomentativa dell'enunciato sulla base di vari fattori, quali anzitutto l'intonazione nel testo orale (*Gianni è molto disponibile. È amico di Maria*) o l'ordine degli enunciati in quello scritto (*Gianni non può muoversi, si è rotta una gamba*). In entrambi i canali sono inoltre fondamentali le conoscenze condivise dagli utenti del messaggio per cogliere la giusta relazione che lega gli enunciati.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'ARG

Gli IF che introducono l'ARG si definiscono *argomentatori*:

Ora mi spiego, il ragionamento è questo, ora si dimostra perché, ragioniamo un momento, ecc...

Si tratta di IF che marcano l'intenzione di creare un macro-atto argomentativo. In un eventuale indicatore ad albero si attaccherebbero al nodo ARG, ma bisognerebbe dare conto in qualche maniera del fatto che sono di norma enunciati a sé stanti, di fatto esterni al testo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

Gli indicatori di forza che servono a introdurre un argomento o un dato si definiscono *giustificatori*, in quanto forniscono, sostanzialmente, la giustificazione dell'O.

Si tratta di norma di congiunzioni subordinative o coordinative e talora di avverbi.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

→ Congiunzioni subordinative

Per quanto concerne le congiunzioni subordinative – non solo quelle che sono IF dell'A – è sempre necessario distinguere:

⇒ la posizione rispetto alla frase principale > nello specifico, rispetto a O

⇒ il livello di modificazione

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ posizione rispetto alla frase principale > nello specifico, rispetto a O

Essa dipende dalla distribuzione dell'informazione: l'informazione tematica – cioè data come premessa per l'informazione fondamentale dell'enunciato – di norma precede, mentre quella rematica – ossia quella su cui si pone l'accento dell'enunciato – di norma segue; dunque gli IF che introducono una frase che codifica un A tematico di solito precedono la codificazione dell'O, mentre quelli che codificano un A rematico (restrittivo) di solito seguono O:

Poiché ha un forte mal di testa, Maria non verrà al cinema.

T

R

Gianni non viene perché la sua automobile è guasta

T

R

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ livello di modificazione

Una congiunzione può modificare un fatto (causale = dati), oppure un'inferenza o un'opinione o addirittura l'atto comunicativo (argomentativa = argomenti):

Gianni non viene perché la sua automobile è guasta (causale)

Dato che l'automobile non è davanti casa, Gianni deve essere fuori
(argomentativa)

Esci ché è tardi! (argomentativa)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ *poiché*

⇒ *dato che*

⇒ *siccome*

Poiché è un IF poco usato nella lingua parlata, e usato soprattutto se A precede O, pur non essendo escluso l'ordine O A.

Comportamento analogo hanno la locuzione congiuntiva *dato che*, che è di uso ancora più ristretto nella lingua orale e ha principalmente valore argomentativo, e *siccome*, che ha però una distribuzione che permette solo l'ordine A O.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ *perché*

La frase causale introdotta da *perché* si trova sempre dopo la reggente, quindi la congiunzione *perché* marca soltanto un A che segua O. Si tratta della congiunzione più usata come IF di A, soprattutto nel canale orale. Può fungere sia da congiunzione propriamente causale, sia da congiunzione argomentativa (*Gianni non viene perché la sua automobile è guasta*). A differenza delle frasi introdotte da *poiché*, quelle introdotte da *perché* possono essere coordinate mediante *e anche* (*Non vale la pena di andare al cinema perché/poiché costa caro e anche perché/(*poiché) i messaggi visivi fanno male al cervello*).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ *infatti*

Infatti è un IF che non introduce cause, ma argomenti, che seguono l'O (*Gianni non è in casa, infatti la sua macchina non è davanti al portone vs *Infatti la macchina di Gianni non è davanti al portone, lui non è in casa*). Introduce, cioè, una prova, ed è per questo che non risulta sinonimo di *perché* (che codifica anche le cause) in tutti i contesti, pur a parità di struttura O A:

Si è portato l'ombrello perché piove

?? *Si è portato l'ombrello, infatti piove*

(Il secondo enunciato è accettabile solo se si intende che *infatti* non modifichi *Si è portato l'ombrello* – che è un fatto e può essere spiegato solo da una causa e non mediante un argomento – ma un implicito, come ad esempio, *e ha fatto bene*).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ *infatti*

A differenza di altri IF che introducono A, come *poiché* e *perché*, sembra che *infatti*, in presenza di più A per un'unica O, non possa essere iterato (*Conviene non uscire, infatti/perché ci si può raffreddare, (*infatti)/perché si sciupano le scarpe e (*infatti)/perché si fanno brutti incontri*): questo sembra significare che *infatti* domina tutto il nodo giustificativo.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'A

⇒ *difatti*

Difatti è pienamente sinonimo di *infatti*, anche se sociolinguisticamente risulta più informale; presenta anche la stessa capacità di riprendere un ragionamento già espresso, per argomentare ulteriormente (*Infatti/Difatti Piero si è sbagliato: non aveva appuntamento con il medico alle 5, ma alle 6*).

⇒ *tanto è vero che*

Come *infatti* e *difatti* ha solo valore argomentativo; come *difatti* appartiene a un registro orale e informale. Introduce un A portato come prova indiscutibile.

⇒ *ora*

Riprende un ragionamento precedente o parte di esso, come possono fare anche *infatti* e *difatti* (*Ora, è noto che a una certa temperatura il ghiaccio si scioglie, quindi...*)

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'O

L'O può essere diversamente introdotta, a seconda della posizione che occupa nell'ARG.

→ In prima posizione (O A), l'O può essere introdotta da verbi performativi, in particolare espositivi (*sono dell'opinione che, devo supporre che, penso che, ecc.*).

→ In seconda posizione (A O) può essere introdotta da IF conclusivi come *dunque, quindi, perciò, pertanto, ecco perché*.

☞ Regola sui profili

L'O può essere marcata da IF solo se segue A o una serie di A (Aⁿ O)

Nella struttura (O Aⁿ) l'O può essere marcata solo da verbi performativi

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'O

⇒ *quindi, dunque, perciò*

Si tratta di tre connettivi che si distinguono per frequenza d'uso (*quindi* è di gran lunga il più frequente), ma che marcano parimenti l'O nello schema A O (*La casa è al buio, quindi/dunque/perciò non c'è nessuno*). Possono introdurre un'O che preceda l'A solo se questo è introdotto da IF come *se, dato che, nel caso in cui* e se è comunque già stata introdotta la RG su cui si basa la GS (*So che quando escono spengono le luci, quindi/dunque/perciò non c'è nessuno, se/dato che la casa è al buio // nel caso in cui la casa fosse al buio*).

Il loro uso è in distribuzione complementare rispetto a quello di IF che introducono l'A in prima posizione, come *poiché* e *siccome*:

La casa è al buio, quindi/dunque/perciò non c'è nessuno

Poiché/siccome la casa è al buio, non c'è nessuno

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'O

⇒ *ecco perché*

Si tratta di un IF che introduce sempre un'O che segue gli A che la giustificano (*Gianni è il padre di Maria ed è anche una persona gentile, ecco perché non può essere stato lui a farle del male*).

⇒ *pertanto*

Presenta un uso analogo a quello degli altri IF che introducono l'O. È probabilmente più usato nello schema argomentazione–conclusione, ossia nell'introdurre un'O che costituisca un'espansione di un precedente ragionamento.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la RG

La RG si trova spesso in prima posizione ed è altrettanto frequentemente non lessicalizzata. In questo caso risultano marcati da IF l'O e l'A (RG – *se... allora / allora... se / se ne deduce che / quindi, ecc...*).

La lessicalizzazione della RG dipende dal suo grado di condivisione, dato che si può trattare di una RG universale, nei ragionamenti apodittici, oppure di una RG solo possibile o eventuale. La prima circostanza occorre ad esempio nelle dimostrazioni di carattere scientifico; in questo caso gli IF sono detti *generalizzanti*.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la RG

⇒ *si sa che, si abbia la situazione che*

⇒ *in base alla regola che*

⇒ *posto che*

⇒ *assunto che, accettando il postulato che*

⇒ *ammesso per ipotesi che, assumiamo che, assumendo che*

⇒ *dato che, dal momento che, poiché, giacché, siccome*

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la RG

La stabilità economica è direttamente proporzionale a quella politica; (se ne deduce che,) se in un Paese ci sono continue crisi di governo, (allora) l'economia è debole.

Si sa che la stabilità economica è direttamente proporzionale a quella politica; se in un Paese ci sono continue crisi di governo, (allora/se ne deduce che) l'economia è debole.

Posto che/dato che la stabilità economica è direttamente proporzionale a quella politica, se in un Paese ci sono continue crisi di governo, (allora/se ne deduce che) l'economia è debole.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la RG

Assumiamo che l'economia sia sensibile alla stabilità politica; dato che l'Italia è sottoposta a continue crisi di governo, (si deve/dovrebbe concludere) che la sua economia è vacillante.

Dato che/poiché l'economia è sensibile alla stabilità politica, poiché/dato che l'Italia è sottoposta a continue crisi di governo, (si deve/dovrebbe concludere che) la sua economia è vacillante.

Come si nota, può accadere che per la RG e l'A si possano impiegare gli stessi IF.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono (il Q, la F e) la R

Gli IF che introducono una Q sono degli elementi modali, grammaticali o avverbiali; quelli che introducono la F sono detti *garanti* (*come dice, secondo, ecc...*).

La R è introdotta da IF eccettuativi, che marcano tutta la nuova ARG, quindi non solo l'O, ma anche eventuali altre GS che siano aggiunte a quella principale, condivisa con l'ARG principale:

La casa è al buio, probabilmente non c'è nessuno; a meno che/salvo che, tranne che non vogliono evitare che entrino le zanzare (dato che ce ne sono tante in questo periodo).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono il RI

Il RI è introdotto di solito da congiunzioni concessive, che si trovano all'inizio del contro-argomento, eventualmente rinforzato a sua volta da una GS:

L'Italia è il Paese dell'UE che più crede nell'Europa, dato che è per l'integrazione europea, sebbene/benché/nonostante la sua industria e la sua finanza corrano molti rischi, se si considera che il Bel Paese è costretto ad esportare i suoi prodotti a prezzi alti

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono il RI

⇒ *sebbene, anche se, benché, nonostante (che), seppure*

⇒ *a dispetto di* (regge di solito un nome – a meno che non si abbia *a dispetto del fatto che* – e dunque introduce di solito un contro-argomento abbreviato):

Italia ed Enel investono sul nucleare a dispetto del referendum, che lo aveva abolito

= *Italia ed Enel investono sul nucleare, a dispetto del fatto che/anche se il referendum lo aveva abolito*

Accanto a questi *rafforzatori negativi* se ne possono incontrare di *positivi*, che rinforzano in maniera più diretta l'ARG e sono dati da locuzioni come:

⇒ *senza contare che, se si tiene conto anche del fatto che, e badiamo che*

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono l'AL

L'AL è una contro-argomentazione a tutti gli effetti, in quanto presenta un'opinione alternativa a quella principale, sostenuta da propri A e considerata più forte dell'altra. Gli IF che la introducono sono detti *alternativi* e sono essenzialmente degli avversativi:

⇒ *tuttavia, nonostante ciò, eppure, però, ma*

Gianni è una persona docile, dunque non dovrebbe essere stato lui a uccidere Maria. Tuttavia/nonostante ciò/eppure penso che sia lui l'assassino, dato che quella sera era ubriaco

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la SOST

Gli IF che introducono la SOST sono detti *sostitutori* e, a seconda del tipo di SOST, si suddividono in:

-sostitutori propri

Introducono SOST che si oppongono a una delle categorie principali, ponendosi sullo stesso piano:

⇒ *viceversa, altrimenti, invece*

Credevo di finire il lavoro entro oggi, viceversa sono ancora in alto mare

La posizione della SOST introdotta da *invece* è più libera di quella delle SOST introdotte da *viceversa* e *altrimenti*, che devono sempre seguire la categoria a cui sono attribuite.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico: Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la SOST

-sostitutori antipodali

Introducono SOST che si oppongono a una delle categorie principali, ponendosi a grande distanza lungo un *continuum*:

⇒ *lungi da, lontano da, senza*

Lontano dall'affermare la totale parità tra i due sessi, Socrate rifiutava la visione mistificatrice e misogina della donna.

-sostitutori analogici

Introducono SOST che mettono a confronto due componenti simili entrambi plausibili, tra cui viene espressa una preferenza:

⇒ *anziché, invece che/di, in luogo di, non che (nonché), piuttosto che/di, al posto di*

Proviamo a cambiare qualcosa in piccolo, anziché aderire a giganteschi movimenti con migliaia di persone che poi servono a poco.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

Grammatica argomentativa

Indicatori di forza che introducono la SOST

-sostitutori preferenziali

Introducono SOST che servono a precisare e privilegiare l'elemento a cui si riferiscono:

⇒ *piuttosto, più che altro*

[...] Piuttosto, a stupirla, era la naturalezza con cui l'aveva fatto...

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

I linguaggi speciali

L'argomentazione nella pubblicità

L'annuncio pubblicitario ha una funzione di persuasione, psicagogica, o conativa, nei termini di Jakobson. Lo scopo, cioè, è quello di determinare un atto perlocutivo che risponda positivamente allo sforzo argomentativo, in un'ottica più vicina al modello di Toulmin che a quello di Van Eemeren & Grootendorst.

Anche se si tratta di un tipo di testo in cui ad argomentare è il solo protagonista, è centrale l'interlocutore, ossia il pubblico, sia quello potenzialmente interessato all'acquisto del prodotto, sia quello in cui bisogna indurre il bisogno del prodotto.

È necessario distinguere tra messaggio pubblicitario veicolato attraverso il canale scritto e il canale audiovisivo (luogo formale).

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

I linguaggi speciali

L'argomentazione nella pubblicità

➔ Canale scritto

Il messaggio pubblicitario scritto si presenta come testo non sequenziale, ma discontinuo.

La sequenzialità logico-temporale è sostituita dalla diretta proporzionalità della grandezza e della disposizione dei caratteri: ai caratteri più grandi è affidata, ad esempio, l'argomentazione principale, a caratteri più piccoli la sottoargomentazione, e così via.

Mancano, inoltre, i verbi performativi (esercitivi: *desidera, compera, serviti di*, ecc.) che dovrebbero introdurre l'O, ridotta al nome del prodotto, così come sono di norma sottintesi gli IF. In questo modo è anche possibile giocare sull'ambiguità e non esplicitare se si stia consigliando o quasi imponendo, a livello subliminale, l'acquisto del prodotto.

TESTO ARGOMENTATIVO

Testo argomentativo come atto linguistico:

I linguaggi speciali

L'argomentazione nella pubblicità

➔ Canale scritto

Il testo pubblicitario affida gran parte della decodificazione del suo contenuto all'interpretazione degli impliciti. Le categorie del ragionamento presenti sono di norma solo quelle obbligatorie; talora è presente la F, che può costituire, in realtà, una forma di manipolazione (*argumentum ad verecundiam*), una delle più frequenti insieme a varie forme di *argumenta ad populum* e alla *petitio principii*.

Il testo pubblicitario è, infine, ricchissimo di figure retoriche, anche di parola; accanto alla funzione conativa, dunque, nei termini di Jakobson si può anche parlare di funzione poetica. L'importanza della componente del *messaggio*, ossia del piano dell'espressione, determina anche il rilievo che in questo tipo di testo hanno le immagini.

Esercizi



**Selenella.
Un tesoro di patata.**

Selenella è ricca di qualità preziose. Perché è 100% italiana, perché è fonte di selenio che ha proprietà antiossidanti e contribuisce al buon funzionamento del sistema immunitario. E perché Selenella è sempre controllata e garantita dal Consorzio Patata Italiana di Qualità, da quando nasce fino a quando arriva sulla vostra tavola. Chi trova Selenella trova più di una patata.

IL SELENIO HA BENEFICHE VIRTU' ANTIOSSIDANTI

0932 125E_100x240_De gusta_PATATA ©2.kn dd 1

22/06/12 15.00

Esercizi

Analizzate la pubblicità riportata nella slide precedente, che risulta costituita da un'argomentazione principale e da una sottoargomentazione, posta a piè di pagina. In particolare:

(a) in relazione all'argomentazione principale, individuate le categorie del ragionamento e commentate la loro modalità di presentazione

Esercizi

“Selenella è ricca di qualità preziose. Perché è 100% italiana, perché è fonte di selenio che ha proprietà antiossidanti e contribuisce al buon funzionamento del sistema immunitario. E perché Selenella è sempre controllata e garantita dal Consorzio Patata Italiana di Qualità, da quando nasce fino a quando arriva sulla vostra tavola. Chi trova Selenella trova più di una patata.”

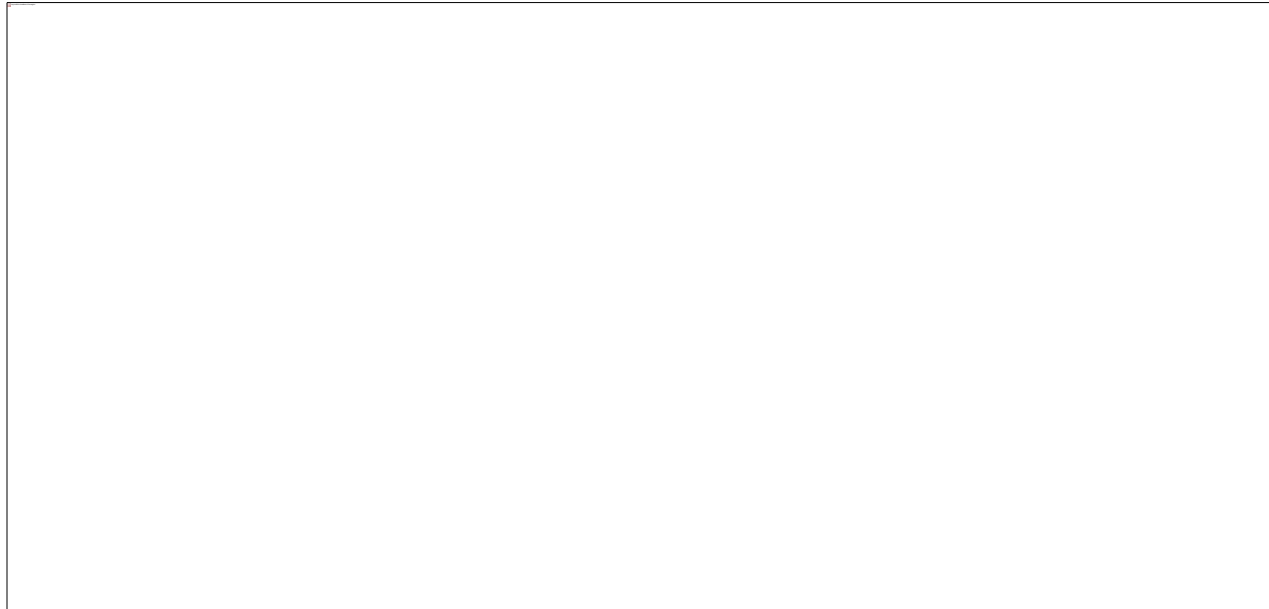
(b) in relazione alla sottoargomentazione, individuate l’Opinione principale, l’eventuale Opinione secondaria, il numero degli Argomenti e dite se la Regola Generale è espressa o sottintesa:

In relazione alla sottoargomentazione della stessa pubblicità, individuate gli indicatori di forza (IF) degli Argomenti (A) e dite se sono tutti espliciti:

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi



Guidare torna ad essere un piacere. Con l'esclusiva tecnologia Multi-Sense® e l'innovativo sistema 4Control®, ogni momento passato alla guida si trasforma in un viaggio unico.

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Analizzate la pubblicità riportata nella slide precedente, che risulta costituita da un'argomentazione principale e da una sottoargomentazione, posta a piè di pagina. In particolare:

(a) in relazione all'argomentazione principale, individuate le categorie del ragionamento e commentate la loro modalità di presentazione

(b) in relazione alla sottoargomentazione, individuate l'Opinione principale e il numero degli Argomenti e dite se la Regola Generale è espressa o sottintesa

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

In relazione all'argomentazione secondaria della stessa pubblicità, dite se sono o meno espressi gli indicatori di forza (IF) e come sarebbero, se non risultano espressi:

TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità



Rocchetta

per la salute urologica
e la depurazione

→ *Stimola la diuresi*

→ *Contrasta la ritenzione idrica*

→ *Aiuta a depurare l'organismo
dalle scorie*

→ ***Rocchetta. Puliti dentro, belli fuori.***



TESTO ARGOMENTATIVO

L'argomentazione nella pubblicità

Esercizi

Analizzate la pubblicità riportata nella slide precedente; in particolare individuate la o le Opinione/i, il numero degli Argomenti e dite se la Regola Generale è espressa o sottintesa:

In relazione alla stessa pubblicità, dite se sono o meno espressi gli indicatori di forza (IF) e come sarebbero, se non risultano espressi:

TESTO ARGOMENTATIVO
L'argomentazione nella pubblicità
Esercizi

Rocchetta. Acqua della salute : dite quale *argumentum* richiama questo slogan:
